

AI GIOVANI DICIAMO: "VENITE INSIEME A NOI"

di TINO CASALI

Il 6 giugno 1944, a due giorni dalla liberazione di Roma, fu costituita la nostra Associazione, con lo scopo di promuovere, consolidare ed estendere gli ideali di libertà e solidarietà umana ed impedire il ritorno di ogni tirannia ed assolutismo, sotto qualsiasi forma, come è ben scritto nello Statuto dell'ANPI, all'articolo 2.

La nostra Associazione ha operato per perpetrare gli stessi ideali e valori che animarono la nostra lotta e che vennero trasfusi nella nostra Carta Costituzionale.

Da allora si sono susseguiti periodi difficili e tormentati. Per trovarne conferma è sufficiente riandare alle persecuzioni antipartigiane e, pur da differente crinale, a tutta la fase della strategia della tensione con le stragi degli Anni '60 e '80. L'ANPI ha sempre risposto attraverso i suoi congressi, convegni, documenti orientativi, prese di posizione ed attraverso la sua stampa nazionale e locale, ma anche con l'impegno diretto di migliaia di donne ed uomini. Perciò è doveroso rendere omaggio alla memoria di tutti coloro che nel corso di questi 60 anni hanno lavorato nella nostra Associazione, pagando di persona, con sacrifici e disponibilità totali.

Nella ricorrenza del "Sessantesimo" l'ANPI ripropone all'attenzione delle forze democratiche e antifasciste il dovere di denunciare interi settori del giornalismo protetto e dell'informazione radio-televisiva, che ignorano l'ANPI e la sua battaglia democratica, non perché non conoscono la nostra Associazione e le sue iniziative ma perché gli ideali, i valori, le proposte costruttive di cui ci siamo sempre fatti interpreti e portatori, debbono essere ignorati e, anzi, combattuti.

Ci avviamo anche alla fine delle celebrazioni del "Sessantesimo" dell'ANPI, in una situazione di gravi tensioni interne ed internazionali.

Riteniamo doveroso che le

componenti della Resistenza rivolgano un appello alle forze politiche e sociali, atto a rivisitare insieme la strada, difficile e lunga, percorsa dalle forze antifasciste, a scavarne le ragioni storiche, la verità e l'attualità.

Avvenimenti drammatici ci impongono di essere sempre più presenti ed attivi nell'azione di rafforzamento e sviluppo della democrazia, per la pace, contro il razzismo, in Italia e nel mondo.

Il prossimo 25 aprile sarà il coronamento dell'intenso lavoro che abbiamo fatto e che stiamo facendo, per concludere degnamente questo anniversario che si intreccia strettamente con quello della fondazione, appunto 60 anni fa, dell'ANPI. Nel contempo riteniamo che i valori dell'antifascismo, come lotta ad ogni forma di sopraffazione, debbano rimanere un punto costante di riferimento per i movimenti italiani ed europei che si battono per i valori della pace e della libertà, nella democrazia.

Una lotta anche contro ogni forma di revisionismo storico che voglia stravolgere il senso democratico perseguito dalla lotta di Liberazione.

Le discussioni attorno ai grandi temi del XX secolo, alle sue forme politiche più importanti, non devono distogliere dall'operare culturalmente con la bussola della Resistenza che tanti sacrifici ci costò allora ma che produsse anche il rinascimento della nostra Patria, schiacciata dal ventennio

fascista. Per questo ci rivolgiamo alle giovani generazioni, a coloro che, per età anagrafica, non vissero con noi quella straordinaria stagione, per coinvolgerli totalmente nelle nostre attività.

Certo i giovani sono critici verso l'attuale sistema politico e, in assenza di sponde che li accolgano, si rifugiano in comportamenti di alienazione partitica, mentre si riversano sempre più sul terreno dell'associazionismo e del volontariato. Una loro presenza, sempre più precisa, nei ranghi della nostra Associazione, impone all'ANPI, in tempi brevi, entro il prossimo anno, di arrivare ad una ridefinizione statutaria per centrare tale obiettivo.

Per ragioni facilmente intuibili, in due recenti convegni nazionali, la nostra Associazione si è posta il problema del suo rilancio organizzativo con l'ingresso in essa di linfa giovanile, in grado di assicurare freschezza e continuità al suo ruolo statutario.

E il passo avanti consiste nell'aprire le porte associative ai giovani che dell'ANPI condividono gli orientamenti e le linee di difesa e promozione degli ideali della Resistenza.

Vogliamo che loro, assieme ai pochi di noi che ancora ci sono, diventino i protagonisti nella direzione della Associazione e delle battaglie che essa è chiamata a condurre per aiutare, insieme alle forze politiche democratiche e alle espressioni molteplici della società civile, a fermare la deriva conservatrice dell'attuale governo e rispingere il Paese alla rivincita e al cambiamento.

Sono talmente alte e significative le ragioni della nostra esistenza e del nostro ruolo di attualizzazione dei valori resistenziali nella realtà del Paese che troveremo le energie, vecchie e nuove, per consolidare la forza della nostra Associazione, nata e cresciuta per essere un pilastro essenziale della libertà e della democrazia. ■

